

R2/LA STORIA

Tra le nevi o sulle colline sui binari il turismo slow

GERARDO ADINOLFI



Dal 2014 la Fondazione Fs ha riaperto 6 linee
 In un anno le presenze sono state 45mila

Lastoria

Dal Piemonte alla Sicilia è boom di viaggi sui treni storici: rotaie e paesaggi da fiaba per fuggire dal caos

Sui binari senza tempo per riscoprire il turismo slow

GERARDO ADINOLFI

Il futuro del turismo sostenibile viaggia trainato da una locomotiva a vapore. E dai finestrini delle storiche carrozze Centoporte i passeggeri si perdono nel paesaggio toscano delle Crete senesi o nelle cime innevate della Transiberiana d'Italia, in Abruzzo. Linee non più utilizzate, binari senza tempo però riaperti, e rinvigoriti, dall'exploit del turismo ferroviario sui treni storici che nel 2015 ha stabilito un record: 45mila presenze in un anno, +60% rispetto al 2014 nei 166 eventi organizzati dalla Fondazione Ferrovie dello Stato (che gestisce il patrimonio storico del Gruppo Fs) e dalle associazioni di volontari e appassionati convenzionate. Sulle rotaie da fiaba delle province italiane si viaggia

ormai da anni ma è dal 2013, con la nascita della Fondazione, che il business sta allargando il suo bacino: «Non sposterà molti punti di Pil — dice il presidente Luigi Cantamessa — ma è un volano economico non banale». E di grande richiamo non più solo per nostalgici e turisti stranieri ma ora anche per famiglie e coppie, amanti delle bici e della natura, persone in fuga, per un giorno, dalla città. Anche da soli: «Nel treno storico Asciano-Monte Antico — racconta Cantamessa — abbiamo dedicato mezza carrozza a chi cerca silenzio e tranquillità». Qui il Treno Natura corre lento da vent'anni. A 50 chilometri orari tra le terre del Brunello è quasi obbligatorio sporgersi per vedere meglio il panorama, cosa non possibile quando si viaggia con l'alta velocità. Tornare a viaggiare con il finestrino aperto: da qui riparte il turismo slow dei prossimi anni.

Dal 2014 la Fondazione Fs ha così rimesso a nuovo sei linee ferroviarie. C'è la Ferrovia della Val d'Orcia in Toscana e quella del Lago d'Iseo in Lombardia. In Sicilia

invece si viaggia nella Magna Grecia patrimonio Unesco sulla Ferrovia dei Templi che da Agrigento Bassa conduce a Porto Empedocle. Nel 2015 è stata poi riaperta la linea della Valsesia, da Vignale a Varallo Sesia ai piedi del Monte Rosa mentre nel 2016, con il contributo della Regione Piemonte, sarà ripristinata a scopi turistici la Ferrovia del Tanaro. «Linee storiche che ricamano il territorio — spiega Cantamessa — non lo attraversano, vanno a cercare il borgo dalla sponda del fiume e non devastano mai». Così viaggiare lenti sulla Transiberiana d'Italia da Sulmona a Castel di Sangro passando per Roccaraso e i boschi del Parco della Majella è come immergersi in un dipinto fatto di vecchi paesini e paesaggi incontaminati. «In un anno di servizio turistico ha avuto gli stessi numeri di viaggiatori raggiunti in 5 anni di trasporto pubblico locale», rivela Cantamessa.

Il turismo su rotaia (marzo è un mese ricco di eventi per la IX giornata nazionale delle ferrovie

non dimenticate organizzata da Co.mo.do.) viaggia anche sulle linee ancora attive, nei giorni di minore richiesta pendolare. Dal treno domenicale che attraversa le Cinque Terre alle gite sulla Faentina in Toscana fino ai tour in Valsugana, in Veneto. Un futuro su cui sta puntando anche il nuovo presidente Fs Renato Mazzoncini e il ministro Dario Franceschini con l'ingresso del Mibact all'interno della Fondazione. E che però ha bisogno di investimenti costanti, soprattutto attraverso progetti europei: «Tra gli obiettivi c'è una maggiore sinergia con alta velocità e Intercity — spiega Cantamessa — e l'integrazione con tutte le altre modalità di trasporto». Il business ha conquistato anche i piccoli paesi spesso dimenticati che, per l'occasione, si rimettono in mostra organizzando eventi, escursioni e degustazioni. «Bisogna però cercare di aumentare l'offerta — dice Silvio Franceschelli, sindaco di Montalcino, in Toscana — e sistemare, dove serve, anche le stazioni chiuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE E I TRENI

Nella foto grande, in alto, un tratto della Sulmona-Carpinone, la Transiberiana d'Italia, in Abruzzo. Qui sopra, la locomotiva a vapore della Fondazione Fs



Le sei linee storiche

La ferrovia della Valsesia

lunghezza 51 km
tempo di percorrenza 75'

Varallo Sesia
Vignale
Ceva
Ormea

Palazzolo sull'Oglio
Paratico-Sarnico

La ferrovia del Lago

lunghezza 10 km
tempo di percorrenza 20'

La ferrovia del Parco

lunghezza 118 km
tempo di percorrenza 180'

Fonte:
Fondazione
Ferrovie dello Stato Italiane,
dati 2015

La ferrovia del Tanaro

lunghezza 35 km
tempo di percorrenza 60'

Asciano
Monte Antico
Sulmona
Carpinone

Il turismo ferroviario

45 mila
i viaggiatori
(33mila sui binari
senza tempo)

+60%
incremento
rispetto
al 2014

166
viaggi
sui treni
storici

La ferrovia della Val d'Orcia

lunghezza 51 km
tempo di percorrenza 70'

Agrigento
Bassa
Porto Empedocle
Succursale

La ferrovia dei Templi

lunghezza 10 km
tempo di percorrenza 20'

